

Robe, 31 gennaio 2022

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Gennaio se ne è andato molto velocemente perché tanti sono stati gli eventi e il lavoro in questo mese.

Abbiamo iniziato l'anno nuovo che qui non è nuovo, perché siamo al quinto mese dell'anno 2014, celebrando l'Assemblea sinodale a Adaba. Eravamo in quaranta ed è stato un momento importante della nostra vita di Chiesa. Il Sinodo terminerà l'11 febbraio prossimo con una solenne celebrazione dove consegnerò la mia lettera conclusiva, ricordando i dieci anni dalla erezione della Prefettura. I quaranta membri dell'Assemblea si riuniranno di novo a Adaba per un giorno di preghiera e di festa.

All'inizio del mese sono venuti i superiori dei missionari di Villaregia. È arrivata Briseida per prima e poi padre Giorgio che ha dovuto ritardare a causa del Covid. La loro presenza per tre settimane è stata una vera benedizione di Dio e un riposo per la sintonia nel Signore che ci unisce.

In questo mese sono stato due volte a Gode. La prima per celerare il nostro Natale e la seconda per celebrare il Battesimo del Signore che in Etiopia, per la Chiesa Ortodossa è ancora più importante del Natale stesso. Ogni volta mi trattengo quasi una settimana e il mio principale impegno è celebrare l'Eucaristia e condividere la Parola, perché Sister Joachim e i giovani Tesemma e Abdella sono sempre più capaci di portare avanti la missione anche senza di me. Hanno però bisogno del sostegno dell'Eucaristia e della Parola per poter continuare a darsi ai poveri senza riserve e con amore che mi edifica.

Nel frattempo, sono anche tornato a visitare Dallo Manno che, per il tempo limitato dalla prima evangelizzazione in Somalia, avevo un poco trascurato. In effetti mi sono reso conto che è necessario che intensifichi la presenza anche a Dallo Manna. Il viaggio in macchina, su una strada piuttosto disastrosa, ha risvegliato i dolori vertebrali e ho passato una settimana piuttosto dura con forti dolori che non mi hanno però impedito di viaggiare anche verso la Somalia. Ormai credo che sia un bagaglio che mi accompagnerà fino alla fine.

Come ho già comunicato a molti di voi, ho iniziato a studiare la lingua somala, con un anziano insegnante di Gode. È una lingua cuscita, per cui la parziale conoscenza dell'Oromo mi aiuta un poco, ma ha una commistione di suoni con l'arabo, che ne fa una lingua piuttosto difficile soprattutto nella pronuncia di certi suoni gutturali o aspirati. Solo un supplemento di Spirito Santo potrà aiutarmi almeno nei saluti, nelle cose più ordinarie e nella lettura. Di più non pretendo perché è evidente che non ci riuscirò più di tanto. Non sono mai stato un super dotato per le lingue e quelle che conosco le ho apprese sempre con tanta fatica e in età più ragionevole. Faccio questo sforzo immane per amore al popolo somalo perché possa ricevere più attenzione dalla Chiesa Cattolica.

A Kofale, Kamiso ha ripreso a fare il formaggio. Le ho trasmesso le nuove nozioni che ho appreso da mio cugino Marco durante il mese di ottobre che ero in Italia, in particolare durante la quarantena, che ho vissuto più nella sua stalla che in casa.

I lavori dell'ospedale hanno ripreso con lena e per giugno speriamo proprio di poter terminare la costruzione, secondo la scadenza dateci dal governo. Poi ci saranno tante altre cose da preparare per poter iniziare ad operare a livello sanitario. Per scaramanzia non vorrei parlare di inaugurazione, ma ora credo che si possa realisticamente prevedere per il gennaio del prossimo anno.

C'è una Parola che mi ha impressionato molto in questo tempo e che mi piace condividere. È la storia dei "Magi" che, ispirati da Dio in sogno sono invitati a tornare tra i loro popoli per "un'altra strada". Non debbono tornare per la strada pericolosa delle istituzioni politiche e religiose, ma, per una strada nuova, e raccontare ai loro fratelli pagani dell'incontro trasformante con il "Messia" bambino.

I "Magi" non conoscono la legge di Mosè, non fanno parte del popolo eletto, non sono "figli di Abramo", sono sapienti pieni di desiderio di conoscere meglio le cose, la vita, la storia, i perché delle cose, sono in ricerca. Sono l'immagine dell'umanità inquieta che cerca la verità e anela alla felicità. Si lasciano guidare dai segni chiari e misteriosi, come può essere una stella diversa dalle altre con una lunga coda, che indica qualcosa di nuovo. Diventano così i primi annunciatori della buona notizia ma senza passare per le vie

istituzionali. È per me una grande provocazione nel mio servizio di prima evangelizzazione, che accolgo nel cuore e custodisco, senza saper dare per ora una vera risposta. Sempre più domande senza risposta che si accumulano nella mia vita. Mentre da giovane pensavo di saper molto, più mi invecchio, più crescono le domande e con esse morirò, anelando alle risposte in cielo.

Oggi sono 41 anni che sono arrivato in Etiopia, anche se io considero la mia vera partenza per la missione il 23 settembre del 1979 quando partii per l'Inghilterra per imparare l'inglese e mio padre stava morendo. Morì poi un mese dopo. Benedite Dio con me e per la sua fedeltà. Mi sembra un miracolo che io senta crescere in me il desiderio di perdere la vita per il Vangelo ai poveri. Ringraziate con me il Signore per il dono che mi ha fatto e ancora non si è vergognato delle mie infedeltà.

Un abbraccio fraterno a tutti e la pace. Fra Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.

Nota:

Voglio comunicarvi che l'ultimo 5x1000 alla nostra Associazione Araara è stato di 3.228,06 Euro. Una bella somma che non ci è costata niente se non mettere una piccola x e scrivere l'indirizzo che vedete proprio sopra e riporto: Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**, sulla dichiarazione dei redditi. Molto facilmente si potrebbe aumentare di molto il contributo dello Stato coinvolgendo in questo facile esercizio tanti altri amici e parenti. Grazie.